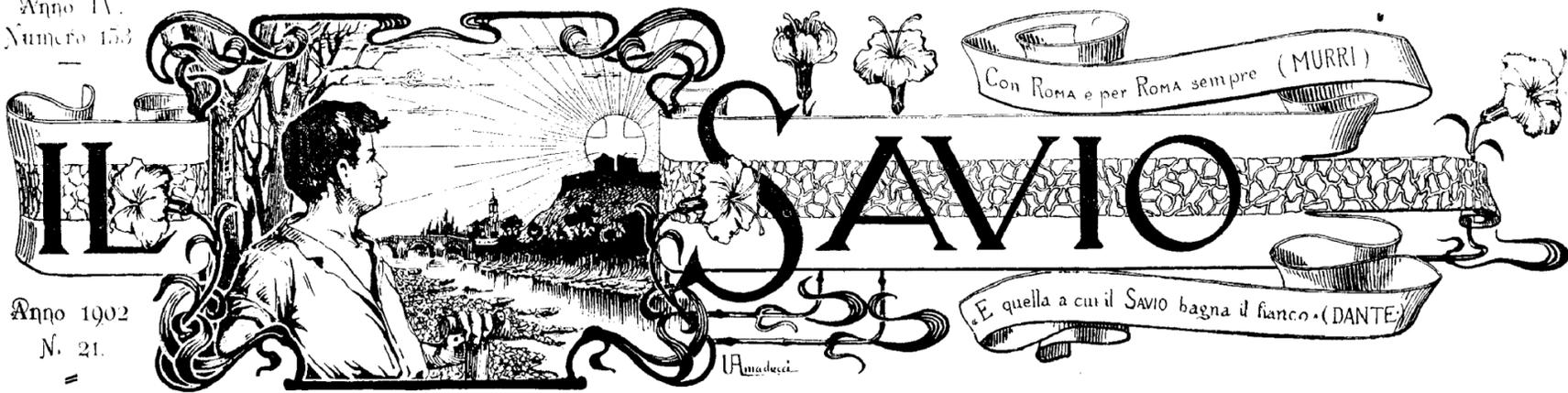


Anno IV.  
Numero 153

Anno 1902  
N. 21.



ABBONAMENTI  
Anno L. 2.50. Sem. L. 1.50.  
Una copia e. l. 5.  
Redazione - Amministr.  
Via Carbonari, 4.  
Per le INSERZIONI  
CESENA: Tip. Franc. Giovanni.  
MILANO: Achille Levi, Off. Pubbl.  
BOLOGNA: A. Veneziani e C., id.

PERIODICO  
SETTIMANALE  
DEMOCRATICO  
CRISTIANO

## 25 APRILE - 25 MAGGIO

Ricorre oggi (domenica 25) la trigesima del compianto



Card. Agostino Gaetano Riboldi  
Arcivescovo di Ravenna.

È un uomo che non dimenticheremo così presto, perchè noi lo consideravamo per le sue idee, per il suo gran cuore e per la sua posizione gerarchica come nostro padre e maestro. Non è Ravenna soltanto che ne piange la perdita, ma tutta la provincia ecclesiastica, alla quale egli avrebbe fatto sentire i frutti della sua alta intelligenza e della sua potente operosità.

Egli morì appena qualche giorno dopo che aveva consegnato ai giovani democratici cristiani quasi il suo testamento nella bianca bandiera che le sue mani avevano benedetto; morì come un capitano ferito che consegna ai superstiti il vessillo che deve condurli alla vittoria.

Salve, anima santa! che Gesù principe dei pastori ti riceva tosto nel gaudio eterno, ove come il vecchio pontefice Onia noi possiamo contemplarti, dolce visione, pregante per il popolo che lasciasti nel fervore della battaglia per i santi ideali della religione e della patria.

## RISPARMIATE IL SANGUE

La triste fama che la Romagna ha da un pezzo tra le regioni sorelle, di truce e sanguinaria, e che la dipinge a chi osserva la carta geografica come una macchia scarlatta tra i colori più miti delle altre parti d'Italia, si è accreditata in questi giorni,

in cui il sangue è corso più volte qua e là per mano omicida.

Non dubbia al buon senso popolare non meno che ai pensatori l'origine di questi delitti: l'accanimento delle passioni politiche che non conoscono nè misura, nè modo, accresciuto in questi ultimi tempi da novelle organizzazioni settarie e dall'inconsulta parola di predicatori novi. È inutile dissimularlo! Quando si è voluto fare un nuovo assetto politico al nostro paese, quando si sono voluti sbalzare dal trono i vecchi monarchi, non si è andato tanto per la sottile nella scelta dei mezzi. L'omicidio politico a tradimento è stata la via ordinariamente più facile e spedita per i redentori d'Italia; e l'omicidio politico l'hanno insegnato e praticato i corifei della rivoluzione, gli autori ne ebbero tosto protezione e scampo, più tardi onori, commemorazioni, monumenti. I delitti diventavano imprese sante, il tradimento eroismo, gli assassini eroi se scampati alla giustizia, martiri se da questa raggiunti e puniti.

Monti e Tognetti che fecero saltare per aria in Roma la caserma Serristori piena di gendarmi sono dei martiri da compiangere, e Pio IX, che li lasciò punire dal codice vigente, è lui il carnefice. Mazzini che presentò il pugnale e il prezzo del regicidio a chi doveva uccidere Carlo Alberto è il maestro, il Messia, il Redentore d'Italia. A Bologna e altrove c'è tutto un museo patriottico, ove preziosi cimeli sono i pugnali e le carabine che tolsero di vita degli incomodi oppositori. Nelle elementari sono questi i fatti e gli uomini che si magnificano alle tenebre menti dei fanciulli.

Chi non vede in tutto questo procedere una scuola di delitti? E la lezione l'hanno imparata i piccini e fatti adulti non si mostrano degeneri dai maestri. Il sangue fraterno corre a rivi ed i maestri esterrefatti vanno escogitando tutt'altra causa che quella che hanno posta loro. Essi trovano ragionevoli questi omicidi quando si trattava di conquistare le libertà politiche; ma, raggiunte queste, perchè alzar la mano contro il figlio della stessa madre? E non pensano che non c'è ragione di distinguere tra un tempo e l'altro, e che è solamente questione di opportunità. Della presente forma di governo non sono contenti i repubblicani, dell'assetto economico vigente sono nemici i socialisti. È un uomo talvolta, un uomo solo, almeno così si può credere, che sa diffondere un'idea, organizzare un partito, contrari alle idee ed al partito nostri. Perchè non sopprimere quell'uomo? E quell'uomo cade sotto il pugnale di.... un assassino, dicono i compagni del morto, di un ardente propagandista, mormorano in cuor loro, se non lo dicono apertamente, i mazziniani.

Ma è curioso che i discepoli hanno dai maestri imparato non solo l'arte di delinquere, ma anche di dissimulare. I periodici dell'uno e dell'altro partito sono tutti intenti a stigmatizzare i fanatici che non hanno partito. Eppure nè gli uni nè gli altri hanno un punto d'appoggio per riprovare l'omicidio. La vita umana è inviolabile, esclamano, ed intanto non ricordano le gloriose eccezioni che essi fecero e fanno tutt'ora, non solo nella pratica, badate, ma anche nella teoria a questo principio. La vita umana è inviolabile, ma intanto lavorano e si affannano per operare apertamente il salvataggio di chi ha colpito a sangue freddo la vita del prossimo. È strano che si sia voluto togliere all'autorità sociale, che procede imparzialmente e dietro ragione veduta, il diritto di punire con la morte il colpevole, e poi si riconosca

il diritto di vendicare i propri torti all'individuo, che in causa propria è sempre cattivo giudice, anche quando non lo si voglia supporre ad occhi aperti ingiusto.

Anzi i discepoli non si limitano a dissimulare: si provano anche di calunniare, ed attribuiscono alla passata dominazione pontificia lo strascico di omicidi che il governo assoluto di allora provocava. Senza dire che il governo pontificio non comprendeva soltanto la Romagna, ma e il Lazio, e le Marche e l'Umbria, province che non danno la statistica spaventosa di omicidi che presenta la Romagna; senza dire che l'assolutismo politico era pure assai più duro sotto l'Austria nella Lombardia che è molto più civile, è strano volere attribuire un effetto ad una causa che ha più d'ogni altra combattuto quella tendenza. Nerone che incendia Roma e ne incolpa i cristiani potrà essere discusso dalla critica; i moderni detrattori della Chiesa sono senza dubbio dei perfidi calunniatori.

## TRA GIORNALISTI

Il *Popolano* se la vuol cavare dal nostro dilemma con delle distinzioni false e con delle reticenze. La distinzione di *cattolico puro* contro *democratico cristiano* che ci costringerebbe a chiamare cattolici *impuri* almeno quei personaggi che noi abbiamo illustrato nell'ultimo numero: Leone Harmel, G. Toniolo, G. Deurtings, A. DeMun, il Card. Agliardi e fino Leone XIII, mostra anche meglio che per il *Popolano* il cattolicesimo è merce forestiera. Se quella distinzione è stata posta da altri che noi non conosciamo, il nostro giudizio non muta, perchè non c'è una democrazia cristiana ed un cattolicesimo puro diverso a Cesena e a Roma, in Italia e in Francia o in Svizzera.

Tutto questo ci fa perfettamente tranquilli anche sulle reticenze, che potrebbero essere una scappatoia, sulle *prese in nota* che non ci faranno certamente pentire. E addio.

## IL VANGELO IN FAMIGLIA

Tra tutti i libri di pia lettura il primo è certamente il santo Vangelo, che ci riferisce detti e fatti della vita di Cristo registrati da mano mortale sotto l'ispirazione di Dio. Questo libro che formava un tempo il pascolo, la guida, il conforto delle anime cristiane, si vide dall'epoca del protestantesimo in qua, più raramente tra le mani dei cattolici laici, e ciò per il falso concetto che di esso come di tutta la S. Scrittura tentavano d'insinuare i novatori. Essi vollero sostituire il Vangelo alla Chiesa ed invitavano i lettori ad attingervi direttamente ed esclusivamente i dommi della loro fede e le regole della loro vita. Per i cattolici invece il Vangelo, lungi dal sostituire il magistero, la parola vivente della Chiesa, la suppone e la richiama. Fu dunque quasi come una protesta di fede che vollero emettere i cattolici del secolo XVI quando quasi misero in disparte lo studio diretto del Vangelo. Non già che il Vangelo non fosse conosciuto dai cattolici più pii, non fosse altro per la spiegazione di alcuni brani di esso al popolo che la Chiesa ingiunse a' suoi pastori nei dì festivi, ma, diciamo pure, la lettura immediata, completa, diretta di esso divenne più rara. Ora però scomparso il pericolo dell'invasione protestante, ora che la critica, sì proprio la critica, ha dovuto persuadere perfino i protestanti di buona fede, che il Vangelo non è che un episodio della non interrotta storia della predicazione ed insegnamento ecclesiastico, ora quel pericolo è scomparso e noi possiamo ritornare alla lettura, alla meditazione, allo studio di esso con tutta fiducia e sicurezza.

Il Vangelo è un libro storico, e così a quelli che non ne riconoscono con noi il valore dommatico dell'ispirazione, noi potremo presentarlo come un libro la cui autenticità umana regge a tutte le esigenze

della critica; e così possiamo invitare a leggerlo credenti e non credenti: quelli perchè conoscano meglio quel Maestro che già adorano, questi perchè siano indotti ad adorare come devono il divino Maestro Gesù, dopo averlo conosciuto da vicino e nelle sue autentiche fattezze.

Inoltre se il Vangelo non costituisce, come vorrebbero i protestanti, l'intera fonte del credere, non vuol dire che non contenga punto il domma cristiano. E leggendolo così, ci potrà essere di gran conforto il vedere come la dommatica attuale della Chiesa sia consona a quella così certamente antica. Certo questa è più sviluppata di quella, ma lo sviluppo non è la corruzione.

Infine il Vangelo è un libro, il più gran libro di pietà. Nessuna lettura è più edificante, perchè il più grande il più perfetto modello di virtù, Gesù Cristo, ci è quivi presentato non solo con fedeltà scrupolosa, ma con vivacità unica d'impressione e con adorabile semplicità di forma.

Siccome però al Vangelo fanno seguito e ne sono il natural compimento gli *Atti Apostolici*, questi acquistano così una singolare importanza. Non può sperare d'aver compreso il Cristianesimo chi non abbia conoscenza del lento lavoro col quale è nata e si è sviluppata sotto forma di Chiesa, di società, la religione fondata da Gesù.

Questi sono stati i pensieri che hanno mosso la *Pia Società di S. Girolamo* alla ristampa dei *Santi Vangeli* e degli *Atti Apostolici*. Il libro è corredato di brevi ma succose, sapientissime e discretissime note che ne chiariscono qua e là i passi oscuri.

Il volumetto di circa 500 pagine slegato non costa che 20 cent. e legato in tela 40. Noi che ne abbiamo voluto costituire anche in Cesena un deposito; speriamo di poter indicare nel numero prossimo ai nostri lettori il luogo ove trovasi vendibile a Cesena.

## COME EDUCANO CERTE LEGHE

*In una parrocchia del nostro Comune è accaduto alcuni giorni fa che un bambino cadde in una fossa d'acqua. Lo videro alcuni vicini che accorsero ed estrassero la povera creatura, che altrimenti vi sarebbe rimasta annegata. Fin qui niente di più naturale. Ma non parve così naturale ad altri vicini, i quali rimproverarono acerbamente i salvatori perchè avevano, essi che erano in lega, strappato alla morte il figlio di uno che non aveva dato il nome alla lega. - Ma dovevano lasciarlo annegare? - Sì, che si fosse annegato!*

*Questo è il racconto nella sua nuda semplicità. E noi domandiamo: Ma dove si va a finire? Inducono dunque queste leghe a rinnegare qualunque sentimento, non dico di cristianesimo, ma perfino di umanità! E poi è la Chiesa che ha educato al delitto! Non era da aspettarsi altro del resto. Il contadino che non ha cultura ed educazione sarà un essere civile quando l'educazione assopisca o moderi quanto ci è in lui di belluino; ma se la religione scompare, riappare la fiera in tutta la sua rozzezza e ferocia.*

*E' per questo che noi abbiamo sempre voluto confessionali le nostre associazioni, perchè abbiamo creduto che il miglioramento economico non dovesse andare disgiunto dal miglioramento morale, e questo senza religione è un tentativo privo di fondamento e di efficacia.*

## SETTIMANA RELIGIOSA

Sabato 24 — Auxilium Christianorum. — Q. T.: Digiuno con uso di uova, latticini, condimenti di lardo strutto e burro nel solo pranzo: ma coi soli condimenti nella refezione serotina.

Domenica 25 — SS. TRINITÀ. — S. Cresima in Cattedrale. — Festa dell'Immacolata a S. Bartolomeo.

Lunedì 26 — S. Filippo Neri. Festa a S. Giuseppe in Borgo.

Martedì 27 — S. Beda Venerabile.

Mercoledì 28 — S. Isidoro Agricoltore.

Giovedì 29 — CORPUS DOMINI. — Processione e poscia Esposizione del SS. Sacramento in Duomo per 8 giorni.

Venerdì 30 — S. Esuperanzio Vescovo di Ravenna.

Sabato 31 — S. Angela Merici. — Festa di chiusura del Mese Mariano in quasi tutte le chiese.

## IL DOMANI D'ITALIA

si vende in Cesena all'Edicola di G. Falaschi.

## La festa della D. C. nella nostra Diocesi

Lunedì 19 il Gruppo D. C. commemorò l'Enciclica *Rerum Novarum* a S. Carlo, centro dell'azione del suo Presidente Eligio Cacciaguerra. Alla commemorazione intervennero le rappresentanze del circolo cattolico di Cesenatico, della Società Operaia di M. S. d' Abbadia. La conferenza commemorativa che doveva tenersi sullo spiazzale della Chiesa, si tenne invece nel Teatro della Sezione-Giovani, perchè, per un incidente che non vogliamo dipanare, non ne fu comunicato a tempo l'avviso all'autorità competente.

L'attivo propagandista Stefano Cavazzoni del Fascio d. c. di Milano parlò per quasi un'ora sull'organizzazione operaia, alla quale l'Enciclica *Rerum Novarum* ha dato una spinta autorevole ed efficace; con dati di fatto illustrò i vantaggi che derivano dall'essere gli operai uniti e forti in organizzazioni, e chiuse il suo discorso illustrando il motto di Toniolo: « Operai di tutto il mondo, organizzatevi in Cristo! ». L'oratore fu calorosamente applaudito dalle 200 persone, che si erano agglomerate in quel piccolo ambiente.

Prese poi la parola - sebbene alquanto indisposto - il Cacciaguerra, a cui S. Carlo va debitore d'una invidiabile rifioritura di cristianesimo, e di non pochi vantaggi materiali. Le sue parole furono dirette agli avversari della sua azione, ai quali chiese solamente che lo lasciassero fare: lo giudicassero dai fatti, e non in base a falsi giudizi aprioristici, e ricordò come nè egli nè i suoi quando hanno cominciato a lavorare in San Carlo abbiano torto un capello a nessuno, quantunque non siano mancate a lui ed ai suoi delle ingiurie e peggio da parte degli avversari, ai quali ha risposto beneficiando.

Sciolta l'adunanza i soci del Gruppo di Cesena preceduti dal concertino della Sezione-Giovani, si recarono alla campagna per una merenda che costituì il clou della festa per la cordiale allegria che l'animo e per i brindisi che vi si fecero. Brindarono l'operaio Mazzoni, i sacerdoti Gasperoni, prof. Ravegnani e dott. Bianchini, ed Eligio Cacciaguerra, il quale non vorrebbe che il movimento d. c. si abbandonasse a quelle estermità accademiche da noi rimproverate ad altri congressi.

Brindò infine il Cavazzoni, e fu così felice nel pensiero, così splendido nella forma, che strappò ripetutamente gli applausi. Nel suo brindisi egli tratteggiò a larghi tratti il momento attuale dell'idea d. c., ch'egli paragonò ad una nave lanciata audacemente in mare per la conquista di un mondo nuovo, inesplorato. Se nella nave - egli dice - nemiche insidie formano qualche falla, per cui l'acqua penetrando minacci d'affondarla, allora bisogna ritornare al porto per le opportune riparazioni, e magari lavorare sott'acqua se non si può fare altrimenti. La lotta non deve spaventare alcuno; che anzi la lotta è una condizione che acuisce l'attività dei giovani, i quali, se non trovano ostacoli sul cammino che percorrono dell'idea, facilmente si

abbandonano ad un quietismo vizioso. Ricordò il lavoro intenso compiuto dalla democrazia cristiana nella Lombardia, dove studenti, sacerdoti ed operai si trovano uniti per il risorgimento materiale e morale del popolo, per il trionfo finale di G. Cristo nella società. Dell'Emilia disse che è guardata dall'Italia come una macchia rossa; egli però nelle sue escursioni di propaganda vi ha scorto non poche bollicine bianche, che per lui sono augurio e promessa d'un avvenire in cui la bianca bandiera della D. C. farà ripiegare la rossa del socialismo.

Si inneggiò ripetutamente al Papa degli operai, Leone XIII, al venerato maestro Toniolo, al simpatico leader della d. c. Murri, e col suono dell'inno d. c. si chiuse la modesta festiciuola.

*A proposito accadde una curiosa coincidenza. Mentre i nostri si recavano ripetutamente dal Sindaco perchè volesse permettere che si facesse in pubblico quella conferenza, per la quale noi avevamo fatto i passi necessari, e di cui non sapevano come non fosse arrivata a S. Carlo la comunicazione, viene per giunta, dallo stesso sindaco comunicato un ordine della prefettura che faceva chiudere al culto immediatamente la Chiesa. E da sapere che da un pezzo i parrochiani di S. Carlo avevano fatto capire il pericolo che dal vacillante campanile soprastava alla Chiesa; ma non avevano mai avuto risposta da chi di ragione. La risposta venne finalmente, e provvida come quella che ho detto. Si notò però che il telegramma della Prefettura portava la data del 18, cioè del giorno innanzi ed è curioso che fosse comunicato al Parroco proprio il pomeriggio del giorno dopo, quando già si era sonato per le funzioni e la gente aveva cominciato ad occupare la Chiesa. I maligni potrebbero sospettare che si fosse voluto far così per far credere agli ingenui parrochiani che erano stati i democratici cristiani che avevano fatto chiudere la Chiesa.*

## NOTE BIBLIOGRAFICHE

*D. Luigi Piccioni: ACCADEMIE ed ACCADEMICI CESENATI nei Secoli XVI e XVII (Tommaso Maria Martinelli). — Bergamo - Istituto Italiano d'arti grafiche, 1902. — Prezzo L. 2,25. (\*)*

Fu detto, non è molto, che le associazioni letterarie sono state uno dei peggiori malanni dell'Italia; per conto mio ho constatato la verità di quel detto leggendo il libro del prof. Piccioni: « Accademie ed accademici cesenati nei secoli XVI e XVII ».

L'Autore in questo opuscolo, sviluppando quello che in altro tempo e sotto altra forma aveva esposto all'Università Popolare, fa la storia di due accademie che in Cesena ebbero vita complessivamente per oltre un secolo e mezzo: dell'Accademia dei RIFORMATI, e specialmente di quella degli OFFUSCATI, la cui esistenza autonoma cessò nel primo quarto del secolo XVIII.

Come si vede è un lavoro di erudizione, la cui importanza è resa evidente dalle parole che si leggono nelle prime pagine del libro: « Anche noi dobbiamo finalmente convincerci che una sintesi « coscienza e profonda sulla storia e la psicologia del nostro « cettismo deve essere necessariamente preceduta ed aiutata da uno « studio analitico ampio e paziente di que' varii ambienti regionali, « che offrono tanta e così diversa copia di manifestazioni, e che soli « possono rappresentarci con fedeltà le varie fasi e i vari aspetti di « quel complesso fenomeno letterario ».

E l'ambiente secentesco di Cesena è qui illustrato mirabilmente dall'Autore, con una copia e varietà di citazioni, che ne rivelano la paziente esattezza e quella cura di riprodurre fedelmente quel periodo di letteratura italiana, che lo contraddistingue.

Poichè il prof. Piccioni — e si capisce facilmente — ce l'ha a sangue col secentismo; e quantunque egli se ne occupi qui con metodo scientifico, pure non ha saputo qua e là risparmiare il sottile frizzo ironico, che fa seguire alle frequenti citazioni di versi e prose di quei letterati falsi e scioperati; e questa è una delle ragioni che, insieme colla chiarezza e colla facilità dello stile, rende la lettura di detto libro piacevole ed attraente.

Gli amanti di memorie patrie e gli studiosi di cose letterarie debbono quindi esser grati al detto prof. che, con questo lavoro, ha portato il suo contributo all'opera di ricostruzione del nostro passato storico-letterario.

CONCHIGLIA MARINA.  
(\*) Per ragioni indipendenti da noi abbiamo dovuto ritardare questo breve cenno sull'opera del prof. Piccioni; noi gli ne chiediamo venia, certi che egli vorrà gentilmente scusarci.

— Il libro trovasi in vendita presso la cartoleria G. Cantelli.

## AI SOCIALISTI DELL'ASINO

Wolff e Gottmann

Quali dei nostri lettori non ricordano i sacrilegi attacchi del defunto Wolff contro la morale di S. Alfonso dei Liguori? Dopo quelle invettive vennero già alla luce dei fatti tali a carico del denigratore del Santo Vescovo, da persuadere ciascuno, come per combattere la morale cattolica ed i suoi più chiari maestri ed interpreti, fa mestiere aver perduta la retta via nell'estimazione del giusto e dell'onesto.

Ora il Gottmann, uno de' suoi più intimi amici ha rilevato pubblicamente altri fatti non meno deplorevoli di quelli che già fecero il giro dell'Europa.

Il Gottmann era l'amministratore del giornale diretto e redatto dal Wolff, la *Ostdeutsch Rundschau*.

Ora egli in una conferenza tenuta in questi ultimi giorni nelle sale della Camera dei Deputati in Vienna, ha dichiarato, che la lega per la fabbricazione degli zuccheri ebbe a sborsare una certa somma al giornale per far cessare la pubblicazione di alcuni articoli contrarii agli amministratori di quelle società.

Il Gottmann, dopo aver rivelato tutto questo, si è dimesso dall'ufficio d'amministratore.

Il Wolff ora procura di persuadere che egli sia stato del tutto estraneo a simile faccenda, e che alla insaputa di lui siasi combinata tutta la cosa.

In generale però la stampa non è molto propensa a credere su due piedi alla innocenza sua, anzitutto perchè negli ultimi tempi la credibilità del Wolff, dopo gli avvenimenti accaduti, non è più inconcussa come lo era una volta; e poi perchè è quasi impossibile che un redattore capo non debba sapere il perchè una pubblicazione nel suo giornale viene incominciata e poi sospesa, in maniera che l'amministrazione a lui non dica come siano passate con esattezza le cose.

Accresce poi i dubbi sulla veridicità del Wolff il suo contegno tenuto nella vertenza con lo Schalk, avendo rifiutato di continuare le trattative avanti ai giurì d'onore perchè lo Schalk non avendo dimostrato la sua incapacità ad avere una soddisfazione mentre quelle prove erano state vagliate dai giurì medesimo.

## IL PROF. GIOVANNI D'AJUTOLO

*Specialista per le malattie d'orecchio, naso e gola, a Bologna - avverte che ogni domenica viene a CESENA (come posizione centrale di Romagna) per darvi consultazioni, dalle 9 alle 14, in Casa Dandini, via Dandini N. 15.*

# Riposo festivo

Il II. Gruppo dell'Opera dei Congressi richiama l'attenzione delle associazioni e della stampa cattolica sul nuovo progetto di legge che sarà presto discusso alla Camera e che dai proponenti venne intitolato del *riposo settimanale*, ma che noi amiamo meglio chiamare del *riposo festivo*.

Nel suo complesso, quel progetto è tale che i cattolici se ne debbono certamente allietare, poichè esso verrebbe a riconoscere, colla autorità della legge, il grande principio sociale, consacrato anche dalla legge positiva di Dio e della Chiesa, del dovere che hanno tutti coloro che impiegano comunque il lavoro umano, di concedere a chi glielo somministra un giorno di riposo ogni sei di lavoro, e che questo giorno sia quello appunto che Iddio ha voluto riservare a sè, il giorno santo della domenica (art. 2).

Crediamo meritevole dell'approvazione dei cattolici questo progetto, anche per le disposizioni in esso contenute a favore delle donne, il cui lavoro dovrebbe cessare alle ore 14 del sabato, permettendo così alle stesse di accudire alle domestiche cure (art. 1, c. 2).

Così pure è da accogliersi con favore, come rispondente ai postulati della sociologia cristiana, il passo fatto coll'art. 6 verso il riconoscimento, per parte dei pubblici poteri, del concetto della *rappresentanza di classe*, coll'accordare il diritto ad associazioni di lavoratori di fare al Governo delle proposte per la nomina degli Ispettori del lavoro.

Sotto questi rapporti il progetto merita tutto l'appoggio dei cattolici, che dovrebbero occuparsene per creargli nella pubblica opinione una corrente favorevole e sollecitarne la discussione e l'approvazione dei legislatori. Ed in pari tempo è necessario reclamare alcune modificazioni, allo scopo di renderlo più atto a raggiungere il nobilissimo suo fine.

Richiamiamo, principalmente l'attenzione dei nostri amici sui due seguenti punti:

1. Sarebbe necessario che la sospensione del lavoro venisse, oltrechè alla domenica, estesa anche agli altri giorni festivi di precetto, poichè anche in questi è doveroso che sia permesso a tutti di attendere all'adempimento di quegli atti che il culto divino e la salute delle anime richiedono.

2. Che si togliesse il pericolo che la presentazione degli Ispettori diventasse il privilegio delle Camere di lavoro, le quali, se assumono carattere di rappresentanza di classe, sono però altresì organismi partigiani e causa spesso di disordini e di perturbazioni sociali; dovrebbe più chiaramente essere espresso dalla legge che questo diritto è esteso a tutte indistintamente le istituzioni rappresentatrici di interessi di classe. E' questo il minimo a cui noi possiamo limitare le nostre aspirazioni. Pertanto le associazioni cattoliche prendano in esame il progetto e vi facciano le loro osservazioni, inviandole alla presidenza del II. Gruppo, che le presenterà in apposito memoriale ai pubblici poteri.

Facciamo adunque sentire la nostra voce. Agitiamoci ed agitate.

## CESENA

**Grato animo.** — Siamo lieti di constatare che il nostro ultimo numero ha incontrato l'approvazione generale. Abbiamo ricevuto molti biglietti di congratulazione, alcuni anche da persone cospicue ed alla cui approvazione teniamo assai.

**La processione del "Corpus Domini"**, quest'anno percorrerà: Corso Umberto I, via Albertini, via Aldini, corso Garibaldi, piazza del Teatro, via Isei, piazza Isei, via Tiberti, corso Garibaldi e via Dandini.

I cattolici sono invitati a prendervi parte personalmente, e coll'ornare le finestre e gli atrii delle proprie case nel percorso della processione.

**Il nuovo Arcivescovo di Ravenna ed il suo ausiliare.** — Leggiamo nell'*Osservatore Cattolico*:

« *Ravenna, 21.* — Ad arcivescovo nostro giunge la notizia che sarà promosso mons. Conforti, vicario generale della diocesi di Parma, al quale sarà dato per vescovo ausiliare mons. Pietro Maffi attuale amministratore apostolico. Mons. Guido Maria Conforti ha solo 37 anni. Si crede che mons. Maffi sarà consacrato vescovo a Pavia nel prossimo luglio. Le due nomine sono giudicate ottime. »

Fin d'ora i nostri auguri e la protesta di riverente devozione ai due illustri prelati.

**Risveglio cittadino.** — Lunedì 19 corr. ebbe luogo l'adunanza adunanza generale per la costituzione della Società del Risveglio. Presenti circa 150 persone. Del Comitato promotore erano presenti i sigg.: sen. Saladini, on. Comandini, avv. Trovanelli, dott. Galbucci, Amilcare Gomme, avv. Venturi, dott. Leonimontini e vari membri della Società Orchestrale. Presiedeva il sen. Saladini.

Il Presidente, data lettura della lettera del nostro direttore Eligio Cacciaguerra scusante la propria assenza causata da malattia (*se l'avv. Lauli non ne è persuaso può richiedere un certificato medico*), lamenta, e giustamente, la quasi completa astensione degli esercenti pubblici, dai quali l'istituenda Società deve maggiormente sperare appoggio. Pur tuttavia, essendo i presenti in numero considerevole, propone la discussione dello schema di Statuto, preparato sulla guida di quello della vicina Lugo. Letto il 1. art.: « Costituzione e scopo », apre su quello la discussione, alla quale prendono parte i sigg.: onn. Saladini e Comandini, e gli avv. Lauli e Trovanelli, facendo diversi apprezzamenti sulla maggiore o minore estensione degli scopi dell'erigenda Società.

Osservandosi che non sembra opportuno che uno Statuto completo sia votato da chi poi forse non si ascriverebbe alla Società, l'avv. Trovanelli propone che l'assemblea si limiti a proclamare la costituzione in massima della Società, e stabilisca il contributo sociale, salvo a lasciare al Comitato promotore di convocare gli aderenti quando il numero di questi sia tale da assicurare l'esistenza del sodalizio, e presenta analogo ordine del giorno così concepito:

« L'assemblea dichiara la costituzione d'una Società per il risveglio della vita economica cittadina, mediante sottoscrizioni di annue quote di L. 6. I sottoscrittori potranno obbligarsi anche per più quote. Al Comitato promotore è affidato l'incarico di diramare le schede di sottoscrizione e di convocare a suo tempo gli aderenti per l'approvazione del relativo Statuto. »

Il Presidente mette ai voti il suddetto ordine del giorno, che è approvato alla quasi unanimità, e dichiara quindi sciolta l'adunanza.

**Il tenore cav. Bonci** ha ottenuto un grande successo nel *D. Giovanni* al Reale di Madrid, in occasione delle feste di proclamazione di re Alfonso XIII.

**Il Maggio** di quest'anno non si può chiamare roseo. Diffatti la stagione non è troppo bella. Domenica scorsa poi un vento terribile produsse danni rilevanti tanto in campagna che in città. La vegetazione ha sofferto più che se fosse stata colpita dalla grandine e non poche case sono rimaste danneggiate, come pure le chiese di S. M. del Monte, di S. Agostino, dei Servi e di S. Domenico; in quest'ultima poi al mattino non fu possibile compiere le sacre funzioni.

**Attenti ai cani idrofobi.** — Non poche persone della nostra città sono state morsicate da cani idrofobi, ed ora trovansi a Faenza per la cura. Notiamo fra i colpiti: la famiglia del barbiere Rossi Domenico, il rag. Lincoln Morandi con alcuni famigliari, certi Barducci e vari altri di cui mi sfugge il nome. A tutti facciamo auguri di risanamento.

**Nota triste.** — In questa settimana sono due quelli che si sono tolti sciaguratamente la vita. Il primo è un tal Marchetti, possidente di S. Mamante, che fu consigliere comunale anche a Cesena durante l'amministrazione repubblicana; l'altro certo Belletti, del borga Cavour, pure repubblicano. Erano ambedue sulla cinquantina, celibi tanto l'uno che l'altro.

E' deplorabile questo montare della mania suicida, causata generalmente dall'irrefrenata smania di godere non soddisfatta, e dalla mancanza dall'altra di ogni temperamento religioso.

**Siamo lieti** che finalmente sia cessato al nostro zuccherificio lo sciopero che durava fin dal 10 aprile scorso. Tutti gli operai, compresi due licenziati, furono riammessi mercoledì ai lavori con l'aumento di salario di 3 centesimi all'ora.

**Biblioteca Circolante del R. Liceo-Ginnasio Monti.** Resoconto del 2. bimestre (marzo-aprile):

Soci iscritti 42. — Opere possedute 467 (vol. 542). Opere donate 1 (vol. 1); id. acquistate 5 (vol. 5). Prestiti fatti nel bimestre N. 220.

Entrate (quote e multe) L. 22,25. — Uscite (acquisti e legature) L. 17,70. — Restano in cassa L. 4,55.

**Al Gruppo.** — Domani, Domenica, alle ore 18, vi sarà adunanza e conferenza. Nessuno manchi.

**Movimento elettorale.** — Domenica scorsa nel circolo costituzionale si tenne un'assemblea generale di monarchici in preparazione alle prossime elezioni amministrative. Si deliberò di scendere in lotta con 16 nomi di monarchici liberali. L'ing. Masi fece una proposta di unione coi clericali, ma molti altri e specialmente i .i. dottori Manaresi e Dellamassa ed il negoziante Filippo Stagni insistettero perchè la lista fosse completamente e puramente liberale. L'avvocato Trovanelli rispose mostrando d'essere piuttosto favorevole a questi ultimi, assicurando però che alla lista si sarebbero incluse tutte le gradazioni del partito monarchico (massoni, conservatori, moderati, clerico-moderati ecc.)

**Leggiamo fra gli impiegati.** — Abbiamo anche noi ricevuto lo schema di statuto per la lega fra gli impiegati che si sta formando nella nostra città.

L'adunanza si terrà lunedì 26 p. v. alle ore 20,30 nel Casino del Teatro per la discussione ed approvazione dello statuto stesso e per la nomina delle cariche sociali.

**Cucina Economica.** — E' stato pubblicato in apposito manifesto il resoconto dell'esercizio 1902 (9 gennaio - 22 marzo). Le spese (commestibili, combustibili, amministrazione, straordinarie, perdite e minestre gratuite) furono di L. 3736,33. Le rendite (interessi diversi, obblazioni, biglietti, profitti e minestre gratuite) L. 4710,06. Si ha quindi un'eccedenza di rendita di L. 973,73.

Il capitale rimasto alla fine dell'esercizio (depositi presso istituti di credito, mobili, attrezzi, capitale investito nel Panificio, in magazzino) è di L. 11405,21.

Le minestre vendute furono 34149; gratuite 1980; al personale 866; totale 36995. Costo di ciascuna minestra L. 0,068 circa.

**Movimento della popolazione.** — Dall'8 al 22 corr.

NATI 61. — Bolognesi Renato e Jolanda, via Mazzoni. — Valzania Elvira di Aristide ebanista, subborgo S. Rocco. — Righi Cesare di Romolo calz., via Mazzoni. — Gunnella Gino di Rinaldo oper., via Uberti. — Bellagamba Pietro di Pasquale merciaio, via Rosario. — Porzio Francesco di Vincenzo impieg., via Uberti. — Magnani Mario di Guglielmo bracc., subb. S. Rocco. — Pasquosa Enrico (Brefotrofo). — E N. 51 nel Forese.

MORTI 21. — ALL'OSPEDALE: Bezzi Aristide, 72, imp. ved. — Tombetti Anna Nerina in Strinati, 37, mass. — Candoli Adelaide in Mercadini, 39, mass. — Croci M. Anna, 77, servente pub. — Valzania Andrea, 92, mendic. — Barbieri Maria, 18, bracc. — E N. 14 nel Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 26. — Goddoli Pietro Paolo, 27, bracc. con Steli Maria, 20, bracc. — Lucchi Enrico, 23, falegn. con Gentili Rosa, 20, mass. — Orioli Giovanni, 27, mediat. con Brunelli Virginia, 21, mass. — Pessarrelli Pietro, 45, impieg. di Bologna con Belletti Nivea, 48, mass. — Fiumana Mauro, 26, calz. con Zoffoli Montacuti Colomba, 26, mass. — E N. 21 del Forese.

**Monte di pietà.** — Essendo rimasto vacante, per la morte del titolare, l'impiego di Stimatore, è ora aperto il concorso a detto ufficio. Il concorrente non dovrà superare gli anni 40 di età. Le domande si ricevono fino a tutto il 31 corr. Il nominato dovrà prestare una cauzione di L. 3000. Lo stipendio è di L. 1080 annue. La nomina spetta al Consiglio della Congregazione di Carità.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

**CURA PRIMAVERILE del Sangue** **Volete la Salute???**

**FERRO CHINA BISLERI**  
Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Professore alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi di « clorosi, oligoemie e segnatamente nella ca- « chessia palustre. »



**ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)**  
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI & C. - MILANO.

**STIRERIA DI LEONILDE TURCI**  
CESENA, VIA MURA DEL TEATRO N. 2, CESENA

La sottoscritta — tornata da Milano ove fu ad apprendere il metodo speciale per stirare acquistando apposita macchina — avverte il pubblico, amante della nitidezza e della eleganza nella biancheria, che nel suo Laboratorio qualsiasi oggetto del genere viene stirato a perfezione sia a LUCIDO sia OPACO senza che vengano deteriorati i tessuti.

Cesena, 24 Maggio 1902.

LEONILDE TURCI.

**A vantaggio di tutti verranno praticati modici prezzi.**

*Per i signori militari si provvede ancora al bucato; le piccole riparazioni gratis.*

## PAGINE RELIGIOSE

La breve ed elegante cartolina che annunziò questa nuova pubblicazione della *Società I. C. di cultura*, di Roma, diceva:

*« Un sacerdote che si occupa di filosofia religiosa e di ascetica e mistica con senso di schiettezza e sana moderazione, con fervore di religioso e con intendimenti pratici, si è proposto di raccogliere dagli scritti spirituali dei padri più insigni e dei grandi asceti cattolici di tutti i tempi una serie di brani densi e succosi, che possano essere la lettura quotidiana di sacerdoti e di persone di spirito, sostituendo libri recenti spesso vuoti ed artificiosi, mediocri quasi sempre. »*

*« Preselezionare in una serie di pagine brevi e ricche di contenuto l'intimo spirito del cristianesimo meditato e vissuto dalle grandi anime, mettendo da parte diligentemente quel che riflette la cultura e le idee mutevoli che spesso ci arrestano nella lettura degli antichi, e raccogliendo solo ciò che per la schiettezza d'ispirazione, la profondità di pensiero e la nitidezza perspicua della ressa e cosa di tutti i tempi e di tutte le anime, perché attinge la sostanza stessa dell'insegnamento della morale cristiana, non può non essere utile a molti, sitibondi di cristianesimo e di vita interiore. »*

La promessa era bella e fu accolta con viva simpatia: e si aspettava, per vedere se ad essa avrebbe poi corrisposto la cosa.

Oggi il fascicolo è uscito e la promessa è stata mantenuta splendidamente.

In quattro fogli di carattere fitto, ma nitidissimo, raccolti con cura da scrittori delle varie età, intorno al pensiero fondamentale della necessità di « considerare se stessi » e raccogliersi in sé per incominciare a vivere spiritualmente, noi scorriamo una quindicina di brani di varia lunghezza, per la maggior parte tradotti con lingua facile e pura, d'una lettura gustosissima. S. Basilio, Ugo di S. Vittore, S. Gregorio Magno, S. Agostino, l'Innazione di Cristo, stanno insieme a brani di Pascal, Newman, Gratry, Huvelin ed altri moderni. Chiude il fascicolo l'approvazione ecclesiastica.

Auguriamo alla pubblicazione, la quale potrà benissimo servire come lettura spirituale quotidiana per sacerdoti, collegi e persone di ogni condizione, i lettori che essa merita: e speriamo che molti vorranno provvedersene ed incoraggiarla versando alla cassa della *Società di Cultura* - Via Montecatini, 5, L. 5 per i primi dodici fascicoli (uno il mese, di 61 pagine ciascuno) annunziati dalla Società editrice.



## TRE Cartoline D. C. illustrate PER SOLI CENT. 15.

I. Prof. GIUSEPPE TONIOLO  
publicata per cura del SAVIO

II. LA REDEZIONE D. C.  
pubbl. dal G. D. C. di Genova.

III. Card. AGOSTINO GAETANO RIBOLDI  
Arcivescovo di Ravenna.

Trovansi presso la Tip. di F. Giovannini.



## Appartamento d'affittare Borgo Cavour, N. 47.

## Polveri Vichy Montemaggi

preparate con sali purissimi  
inalterabili.

Elegante scattola cent. **50**  
per 10 Bottiglie.

Publicazioni vendibili  
presso il SAVIO  
Via Carbonari, 4 — CESENA

## UN VERO REGALO INAPPREZZABILE

PREMIO ai lettori ed abbonati del Savio.



Altezza 55 cent.

### Una grande novità.

Lo Stabilimento Fotografico Industriale di Milano, Primo ed unico stabilimento nel Mondo specializzato solo nell'arte degli ingrandimenti fotografici vi offre uno

### SPLENDIDO RITRATTO D'ARTE

inalterabile ingrandito e d'una somiglianza garantita con la fotografia che gli vorrete spedire per la riproduzione e che vi sarà resa intatta. Questo **Ritratto Artistico**, superbamente inquadrato in **ricchissima cornice dorata** in stile Louis XV, della grandezza di cent. 55 x 45, e passepartout a grana d'oro, formante un quadro vera-

mente di lusso è venduto allo scopo di **réclame**.

Questo è un **Regalo di almeno 100 lire** che con **20 centesimi al giorno**

potrete avere, cari lettori ed amabili lettrici, che è quanto dire **4 mesi di credito** sino a raggiungere il completo pagamento del prezzo veramente incredibile di **L. 24,—** colla **cornice**, il passepartout, il cristallo, la cassa, l'imballaggio, la spedizione, tutto compreso a **nostre spese**. Vi ripetiamo che è un **vero regalo inapprezzabile**. **Nulla dovete pagare prima**, ma soltanto al ricevimento della spedizione la prima mensilità di **L. 6,—** mentre per rimanente in ragione di **L. 6 ogni mese** faremo incassare a nostre spese (*Italia soltanto*).

Per l'estero e per chi desiderasse pagare il quadro **a contanti** facciamo uno **sconto del 5 o/o** (nel caso ove la tariffa per l'estero accedesse il prezzo di un pacco postale italiano, questa differenza sarà fatturata in più).

Per chi desidera il medesimo ritratto miniato a colori costa **L. 10 in più**, dimodochè le mensilità saranno di **L. 8,50** in luogo di **L. 6,—**.

La rassomiglianza è perfetta e garantita ed i nostri ritratti quando sono a colori danno tutti i toni della vita, e per i nostri lettori che hanno avuto il dolore di perdere un loro caro sarà una dolce consolazione di vederli ancora quasi viventi presso di loro.

Per una **festa** od un **anniversario** è il miglior presente trovato.

Migliaia e migliaia di attestati possiamo mettere a disposizione della piena soddisfazione dei nostri clienti. Solo il fatto del pagamento a rate prova quanto siamo sicuri dell'esito felice dei nostri accurati lavori.

Di fronte a tali occasioni e a tali condizioni, speriamo non esiterete ad inviarmi colla vostra fotografia il tagliando-premio qui sotto in busta aperta raccomandata Centesimi 12, tanto più che così hanno fatto oltre 4000 lettori del SAVIO.

N.

Tagliando da staccarsi o da copiare

STABILIMENTO FOTOGRAFICO ARTISTICO INDUSTRIALE, Corso Garibaldi 95, Milano.

Signor N. RICCARDI.

Fogliatemi fare, colla fotografia che vi unisco e che mi renderete intatta, **Un ritratto ingrandito montato nella cornice 55x45 il tutto per prezzo di L. 24** (se a colori L. 34) che io pagherò in quattro mensilità di **L. 6** (se a colori L. 8,50) di cui la 1.ª rata al ricevimento della spedizione. (Se il pagamento è a contanti è necessario dichiararlo). *F'inteso che voi mi garantite la rassomiglianza col ritratto qui unito.*

Nome ed indirizzo.....

Professione o qualità.....

Stazione la più vicina.....

FIRMA

P.S. — Per ritratti a colori, dare il colore dei capelli, degli occhi e della tinta dei vestiti.

Cercansi rappresentanti in ogni paese.

IL DOMANI D'ITALIA

si vende in Cesena all'Edicola Falaschi.